

# FROSINONE

## VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone  
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it  
Facebook:  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

**LAZIO**  
*Sette* **Avvenire**

### L'AGENDA

#### Oggi

Sesta Giornata mondiale dei Poveri dedicata al tema: "Gesù Cristo si è fatto povero per voi (cfr 2 Cor 8,9)".

#### Domani

Prima lezione della scuola biblico-teologica: alle 18:30, Auditorium diocesano di Frosinone.

#### Domenica 20 novembre

Il vescovo Ambrogio Spreafico conferirà il sacramento della Cresima ad un gruppo di adulti.

#### Martedì 22 novembre

Convocata la Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali: alle 18:00, salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

#### Domenica 4 dicembre

Incontro di Avvento con il Vescovo.

### L'ANNIVERSARIO

## È vivo il ricordo di Caminada, vescovo della carità

L'autore del libro del Siracide al capitolo 44 ci invita a ricordare gli uomini illustri perché sono stati uomini di fede e le opere buone da loro compiute non possono essere dimenticate. Proprio con questa consapevolezza domenica 6 novembre, a cinquant'anni dalla morte, è stata fatta memoria di monsignor Costantino Caminada, vescovo della diocesi di Ferentino dal 1962 al 1972. Nel pomeriggio il vescovo Spreafico ha celebrato nella concattedrale di Ferentino una messa di suffragio, assistito da don Nino Di Stefano, fedele collaboratore di monsignor Caminada e da altri sacerdoti. Sia il vescovo che don Nino hanno fatto rivivere la figura del presule Caminada soffermandosi sulla sua vita. Il vescovo ha ricordato particolarmente il contributo di Caminada al Concilio del quale condivideva lo spirito di comunione e di rinnovamento. Don Nino ha ripercorso in breve la vita del vescovo Caminada, ricordando in particolare che nel 1953 fu il cardinale Schuster che lo chiamò in arcivescovado a Milano per annunciargli che il santo Padre lo aveva preconizzato vescovo di Sant'Agata dei Goti. Dinanzi a questa notizia, monsignor Caminada dimostrò tutta la sua umiltà e la sua profonda devozione al Papa accettando questa decisione nella quale seppe scorgere la volontà di Dio. La stessa fedeltà lo portò ad accettare in seguito il trasferimento a Siracusa come ausiliare e, infine, a Ferentino, dove fece il suo ingresso il 30 settembre del 1962. Nella diocesi di Ferentino il vescovo portò avanti innanzitutto l'impegno per il seminario diocesano, con una presenza quasi quotidiana tra i seminaristi. Poi la visita a tutti i paesi della diocesi, tanto che si può dire che egli abbia messo piede in ogni parte e sia entrato nelle case di tanti, commuovendosi dinanzi alla miseria di alcuni e alla sofferenza dei malati. Non si può tacere che il vescovo sia stato anche l'uomo della carità, sostenendo economicamente con il proprio denaro tanti che bussavano alla sua porta per chiedere aiuto.

Altro servizio del Vescovo fu quello della catechesi, che lo vide scrivere diversi testi per raggiungere più fedeli, dei quali si preoccupava perché avessero assistenza spirituale. Proprio per questa preoccupazione cercò, anche con il contributo di san Paolo VI, di costruire cappelle nelle zone lontane dalla chiesa parrocchiale. Sicuramente una di queste cappelle che amava tanto fu quella della Madonna di Fatima, nella campagna di Ferentino, dove celebrò la sua ultima messa il pomeriggio del 5 novembre 1972. Tanto si potrebbe dire di monsignor Caminada ma, come ha concluso don Nino, è sufficiente ricordare che i suoi dieci anni di episcopato sono stati il segno della presenza di un uomo tutto di Dio che ha imparato a fare il buon Pastore alla scuola del cardinale Schuster, insegnando a tutti l'amore verso Dio e verso il prossimo.



Fusse sed risus est.

Il vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano durante la lettura del documento di nomina del vescovo Spreafico, alla presenza degli organismi diocesani, avvenuta giovedì scorso nella sala dell'episcopio di Frosinone, intitolata a monsignor Marafini



Le diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e Anagni-Alatri unite in persona Episcopi

# Spreafico: «Al servizio di una Chiesa fraterna»

DI ADELAIDE CORETTI

Giovedì scorso, nella sala intitolata a monsignor Marafini dell'episcopio di Frosinone, dopo un momento di preghiera, il vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano ha rivolto il suo saluto al vescovo Ambrogio Spreafico dando lettura della missiva del Nunzio apostolico Emil Paul Tscherrig: «Con l'annuncio dato oggi alle ore 12:00 il nostro vescovo monsignor Ambrogio Spreafico è vescovo eletto di Anagni-Alatri. Così le due diocesi sono sorelle in persona Episcopio». Qualche istante prima, infatti, era avvenuta la pubblicazione del Bollettino da parte della Santa Sede: il Santo Padre aveva accettato la rinuncia del governo pastorale della diocesi, per raggiunti limiti di età, da parte del vescovo monsignor Lorenzo Loppa e nominato vescovo della diocesi di Anagni-Alatri monsignor Ambrogio Spreafico. «Nell'augurare ogni bene al Vescovo - ha proseguito il vicario generale - promettendogli la preghiera per il nuovo servizio pastorale che si aggiunge a quanto già fa, tramite la sua persona vogliamo salutare tutta la diocesi di Anagni-Alatri. Se guardiamo alla storia recente ricordiamo l'amato vescovo Umberto Florenzano. La sua persona ha unito nella fede e nel servizio già le diocesi: sacerdote di Veroli-Frosinone, vescovo di Ferentino, vescovo di Anagni-Alatri. Al nostro Pastore auguriamo un buon servizio nella nuova diocesi e buona continuazione nella nostra, sempre con l'icona del Buon Pastore che non

ha pace finché non ritrova la sua pecorella smarrita». Spreafico, prendendo la parola, ha ringraziato il Pontefice per il nuovo incarico conferito, ha ricordato l'amicizia che lo lega da anni al vescovo monsignor Lorenzo Loppa e salutando tutti i fedeli e tutto il clero della vicina chiesa di Anagni-Alatri, ha sottolineato quanto sia «ricca di fede e di cultura», anche grazie all'impegno e all'operato dei Papi rimasti nella

### CAMMINO SINODALE

#### Gli incontri

Con il mese di novembre le parrocchie, le associazioni e i movimenti hanno ripreso gli incontri del cammino sinodale della Chiesa italiana, giunto al secondo anno. Come indicato dalla Conferenza Episcopale Italiana il biennio 2021-2023 prevede una fase narrativa e di ascolto: ogni mese, la riflessione e la condivisione è stimolata partendo da un tema o un brano contenuto nella scheda con alcune domande. Le schede degli incontri ed altri materiali utili per l'approfondimento sono disponibili sul sito diocesano [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it): cliccando in home page sul logo del Sinodo si apre la sezione dedicata.

storia. «Pontefici come Bonifacio VIII e Leone XIII, per citarne solo alcuni, sono la testimonianza di una vita ecclesiale che non si è sottratta al confronto con la storia e il mondo. Oggi più che mai abbiamo bisogno di tornare a porci la domanda di come la fede possa di nuovo diventare cultura in questo cambiamento d'epoca. E quanto ci chiede di fare papa Francesco quando parla di Chiesa in uscita». Il presule si è soffermato anche su alcuni tratti importanti e significativi che già da molti anni accompagnano la formazione, la fede e il cammino delle due diocesi: basti pensare ai tanti sacerdoti e ai numerosi laici che si sono formati al Pontificio Collegio Leoniano e all'Istituto Teologico di Anagni, ma anche ai tantissimi devoti che raggiungono in pellegrinaggio il Santuario di Vallepietra o ai servizi resi dall'Istituto Interdiocesano per il Sostentamento del Clero che ha sede a Frosinone. Infine, il presule Ambrogio Spreafico si è rivolto ai presenti presso la Curia vescovile di Frosinone (i vari organismi diocesani, i rappresentanti delle aggregazioni laicali, delle religiose ed il personale degli uffici) e a tutti ha detto: «Agli amici della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino: vi chiedo di accompagnarmi in questo nuovo servizio alla Chiesa con la preghiera, e poi con la generosità laboriosa di costruire un popolo di fratelli e sorelle, di cui ognuno si senta parte e ne senta la responsabilità, lasciando da parte ciò che ci divide. E infine: viviamo tra noi con abilità e cortesia. Così saremo tutti più felici».



Il momento di preghiera

### Online i materiali

Sul sito internet diocesano, digitando l'indirizzo <https://www.diocesifrosinone.it> sono disponibili i documenti della nomina: il testo completo del Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede, la registrazione video dell'annuncio della notizia, una dichiarazione video del Vescovo, il testo dell'intervento del vicario generale ed alcune immagini. Inoltre, si può accedere all'articolo in versione digitale anche inquadrando con il proprio smartphone il QR code riportato a lato.



## Le iniziative nelle parrocchie per la Giornata dei poveri

«Gesù Cristo si è fatto povero per voi (cfr 2 Cor 8,9)» è il tema del messaggio del Santo Padre per l'odierna Giornata Mondiale dei Poveri: giunta alla sesta edizione è istituita da papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia. Le parrocchie della diocesi, in collaborazione con la Caritas diocesana e le associazioni presenti sul territorio, hanno organizzato in questi giorni momenti di preghiera (come quello promosso dalla vicaria di Veroli che si ritroverà oggi alle 19 nella chiesa di Santa Maria del Giglio) ma anche iniziative di sensibilizzazione e solidarietà (come le raccolte straordinarie di generi alimentari, le testimonianze portate dai volontari Caritas durante le Messe o in occasione degli incontri di catechesi). A conclusione delle celebrazioni di oggi il vescovo Spreafico presiederà la celebrazione Eucaristica delle 18:30 nella chiesa di Santa Maria Goretti a Frosinone. Il calendario completo degli appuntamenti è disponibile sul sito internet diocesano digitando l'indirizzo: <https://www.diocesifrosinone.it>.



La città si prepara a vivere il triduo e la conclusione dei riti per i cento anni dalla morte

## Veroli celebra la beata Fortunata Viti

DI LIDIA FRANGIONE

Veroli abbraccia la figura della sua Beata, amata figlia di quella spiritualità cristiana che si respira all'ombra dei campanili della bella cittadina emilica. La vita di Anna Felice Viti, fattasi santa nel cuore di Veroli con il nome di suor Maria Fortunata, è ancora oggi oggetto di studio e di profonda devozione. Il prossimo 20 novembre, ricorgerà il centenario dalla sua morte: un tempo lunghissimo in cui, tuttavia, la narrazione delle vicende terrene della suora benedettina non è mai venuta meno. Per custodirne il ricordo e tramandarlo alle

nuove generazioni, si sono svolti diversi eventi, dedicati anche ai bambini, incentrati sul passaggio di suor Maria Fortunata nei luoghi simbolo della città di Veroli. La sua statua, che abitualmente è custodita presso il Monastero di Santa Maria dei Franconi, è stata portata nella basilica di Sant'Erasmo, dove la Beata fu battezzata, poi nella basilica di Santa Maria Salome, dove venne cresmata, e presso il cimitero, dove fu sepolta prima della riesumazione. Un pellegrinaggio sulle orme di santità di una donna che, per tutta la sua lunga vita, si uniformò all'obbedienza e al rispetto della regola

benedettina e che costruì, su quell'ora et labora, la sua personale strada verso il Cielo. I festeggiamenti, che hanno animato la comunità cristiana tra ottobre e novembre, culmineranno con il triduo in preparazione, che vedrà coinvolta l'intera vicaria di Veroli, Boville Ernica e Monte San Giovanni Campano, e con la solenne funzione liturgica di domenica 20 novembre, alle 17:30, al termine della quale la statua della Beata verrà accompagnata dai fedeli in processione presso il Monastero benedettino. Le celebrazioni si svolgeranno nella Concattedrale di Sant'Andrea Apostolo alle 17:30, a partire da giovedì 17,

con la Messa animata dalle parrocchie di Boville Ernica. Venerdì 18 sarà la volta delle parrocchie di Monte San Giovanni Campano. Infine, sabato 19 è prevista la partecipazione delle parrocchie di Veroli. La vita e la spiritualità della beata Maria Fortunata Viti sono state oggetto di studio da parte di suor Maria Cecilia La Mela, che ha raccolto le riflessioni sulla sua figura nel pregevole libro «Con occhi di Cielo», presentato sabato 12 novembre presso la basilica di Santa Maria Salome dal prof. Augusto Cinelli, il quale ha dialogato con l'autrice, collegata dal Monastero di San Benedetto di Catania.